

Aste nazionali, bene gli anni 60 con Schifano, Mauri e Nuvolo e il Novecento storico

Moltissime aste si sono susseguite nella seconda metà di novembre attraendo appassionati in Italia di arte moderna e contemporanea. La qualità delle opere ha vinto sul capriccio delle mode, in particolare quelle del primo Novecento, ma hanno raggiunto ottimi risultati anche le opere dell'arte italiana degli anni '60.

Successo per il Futurismo e la Pop Art francese. Ultima in ordine temporale, ma prima come fatturato è stata l'asta de **Il Ponte Casa d'Aste** di Milano dedicata il 5 dicembre all'arte moderna e contemporanea con un fatturato di 2.622.000 euro col 72% dei lotti venduti e il 124% del valore. "La tendenza dei collezionisti si è orientata verso le opere classiche del Novecento italiano, soprattutto quelle di qualità, con un focus sulle correnti dell'Astrattismo e del Futurismo, mentre l'Arte Povera, l'Arte Concettuale e la Transavanguardia sono in un fase di stallo" spiega il direttore del dipartimento **Freddy Battino**. "La scultura italiana è poi pronta a fare un salto di qualità sempre più apprezzata da gallerie e clienti stranieri". Tra i lotti più significativi, la piccola tavola "Negativo - Positivo", opera di **Bruno Munari** del 1950 è stata venduta a 27.500 euro partendo da un prezzo di 6mila; l'opera di **Piero Gilardi** del 1968 "Sassaia al fiume" venduta a 52.500 euro ha sfiorato il record dell'artista; e ancora record storico per un disegno di **Carol Rama** "Senza Titolo" del 1944 venduto a un cliente statunitense per 100mila euro da una base d'asta di 10mila. I tre lavori di **Carla Accardi** hanno ottenuto ottimi risultati, in particolare l'acrilico su tela del 1982 "Capriccio Spagnolo 6" che è stato aggiudicato a 43.750 euro. Ottimi i risultati per gli artisti della Pop Art francese, tra questi una tela di **Telemaque** stimata 30-40mila euro ha raggiunto 96.250 euro.